

L'assessore allo Sviluppo Economico, Capone, ha garantito alle associazioni di categoria un incontro con i vertici degli istituti bancari

# Imprese e Regione insieme contro il blocco del credito

*Pronti a studiare strategie adeguate per evitare la stretta ai finanziamenti. Intanto la Puglia è prima per CoFidi*

**BARI** - La Regione convocherà a breve un tavolo con le banche per studiare le strategie indispensabili per non bloccare il credito alle imprese.

È la necessità emersa a conclusione del tavolo convocato dalla vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico **Loredana Capone** con le associazioni di categoria Confindustria, Cna, Clai, Casa, Coopartigiana, Confindustria, Confapi, Confocommercio e Confesercenti per rispondere all'allarme lanciato dalle imprese, soprattutto le più piccole. Un allarme forte e chiaro: le banche hanno rallentato la concessione di prestiti alle imprese. Tecnicamente la stretta creditizia si chiama "credit crunch" ed è una condizione nella quale la scarsità di finanziamenti fa salire il costo del credito. Ma le associazioni di categoria hanno denunciato anche un altro problema: l'aumento dello spread che, in questo caso, è il margine di guadagno che ogni banca decide di aggiungere al tasso di base, quale proprio ricavo (dunque la differenza tra il tasso preso a riferimento, per esempio l'Euribor, e il tasso della rata che il debitore deve pagare). Una situazione che blocca gli investimenti delle imprese, da un lato per la stretta creditizia, dall'altro per il costo del credito.

"Le banche - ha detto la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Capone - non assistono più le imprese come è avvenuto fino a giugno di quest'anno. Oggi ce lo confermano tutte le associazioni di categoria. Prendiamo atto di questo grido dall'allarme e dei problemi che l'hanno generato. Per questo convocheremo al più presto un tavolo con le banche per vedere insieme le strategie più utili per trovare un equilibrio tra le esigenze delle banche e quelle delle imprese. Non ci possiamo permettere di veder diminuiti gli impieghi, perché la stretta creditizia strangolerebbe le nostre imprese. Dobbiamo fare in modo che questo non succeda. Ecco perché dobbiamo costruire un'intesa con le banche. Le stesse dovranno anche indicarci come migliorare gli strumenti del 'Titolo II' e del 'Titolo II Turismo' perché possano garantire anche per il 2012 lo stesso gettito del 2011".

Unica nota positiva, il valore delle garanzie rilasciate dai cofidi che, secondo il report di novembre della Banca d'Italia, nel 2010 è aumentato del 37,1% rispetto all'anno precedente. Una percentuale, questa, che vede la Puglia in cima

alla classifica delle regioni italiane, con l'Italia che si ferma ad un aumento del 16%. "E' il segno - ha sottolineato Loredana Capone - della riuscita delle politiche regionali che hanno promosso l'attività dei Cofidi e il loro accorpamento attraverso un intervento da 50 milioni di euro".

Ma c'è un altro problema. "Le grandi banche in particolare - denunciano le associazioni di categoria - stanno procedendo in Puglia all'escusione del debito rivalendosi sui Cofidi che hanno concesso le garanzie, dopo solo due rate non pagate". Un problema tanto più grave per la Regione Puglia che ha costruito due incentivi per gli investimenti delle piccole imprese, i cosiddetti 'Titolo II' e 'Titolo II Turismo', che si attivano dopo la concessione del mutuo da parte delle banche e le garanzie da parte dei Cofidi.

**R. C.**



La vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone